

Operatori forestali, mostrateci il bosco!	1	Cosa dovrebbe sapere la popolazione...	6
Editoriale	2	Informazioni	
Non possiamo dormire sugli allori	4	Notizie CODOC	7
Informazione e mondo forestale	5	Gli aspiranti forestali...	8
		Il Centro di formazione forestale di Maienfeld...	

OPERATORI FORESTALI, MOSTRATECI IL BOSCO!

La quantità di informazioni inerenti il patrimonio forestale non è mai stata tanto ampia e facile da ottenere come quella attuale; mai prima d'ora vi erano state tante iniziative intese ad avvicinare la popolazione al bosco, come per esempio le aule nel bosco.

Ciononostante sembra che la popolazione non sappia abbastanza sul bosco e sulla sua gestione. Quali sono i motivi? Lo scorso mese d'ottobre oltre 100 persone, tra operatori forestali, formatori e specialisti della comunicazione provenienti da 21 nazioni, si sono impegnate su questo tema. In questa occasione si è discusso su come raggiungere ancor meglio la popolazione con argomenti di carattere forestale.

Il seminario internazionale «Forestry meets the public» è stato promosso dall'Ufficio federale dell'ambiente, delle foreste e del paesaggio (UFAP) in collaborazione con il «Joint Committee». In veste di organizzatore del seminario, Werner Schärer, capo della Direzione federale delle Foreste in seno all'UFAP, nutre molte aspettative nei confronti degli esperti internazionali. Essi avrebbero dovuto indicare agli operatori forestali e ai proprietari di bosco svizzeri nuove vie per comunicare con la popolazione. Secondo Schärer «Molti operatori forestali si occupano ancora troppo poco di relazioni pubbliche, sono troppo riservati». La sete d'informazioni della gente è talmente grande da non poter essere soddisfatta con le attuali risorse umane e finanziarie. Schärer punta pertanto su una maggiore collaborazione con le organizzazioni attive nel campo della formazione ambientale e della ricerca.

SEGUE A PAGINA 3

batti becco

Bollettino per la formazione forestale

CODOC





La mia attività riguarda in modo particolare le modalità con le quali è possibile parlare dei temi legati al bosco. Tra gli utenti interessati vi sono spesso servizi forestali, proprietari di bosco, attori presenti nei settori della formazione, dell'insegnamento, della ricerca, dell'economia, della comunicazione e della politica, in altre parole, persone che hanno un influsso diretto sulle attività di relazioni pubbliche che interessano il bosco.

La mia collaborazione in seno al comitato organizzativo del seminario internazionale «Forestry meets the public» mi ha permesso di acquisire nuovi scenari. Il seminario si è rivelato una pietra miliare per le attività di relazioni pubbliche a livello forestale, come attestato dalla seguente dichiarazione: «Nel prossimo decennio, la relazione tra l'economia forestale e l'opinione pubblica costituirà una delle sfide più importanti dell'economia forestale europea.» Questa sfida rappresenta anche un'opportunità e sono convinto che le attività di relazioni pubbliche per il settore forestale diverranno sempre più importanti e necessarie. In questo contesto dovremo preoccuparci di veicolare soprattutto messaggi positivi – senza imbarazzo – in modo da controbilanciare le notizie solitamente negative diffuse dai mass-media.

Nel seminario in oggetto si sono formulate le seguenti premesse per delle attività di relazioni pubbliche vincenti:

- gli operatori forestali hanno conoscenze fondate sui temi forestali; essi devono collaborare maggiormente con specialisti della comunicazione e del marketing;
- si devono introdurre nuovi strumenti, come per esempio la formazione ambientale;
- le relazioni pubbliche (RP) devono essere svolte in maniera professionale;
- le esigenze dell'opinione pubblica devono essere conosciute più dettagliatamente; ascoltare è una componente essenziale della comunicazione!

Vanno applicate forme molteplici di relazioni pubbliche a favore del bosco. Ognuna di queste mira a coprire un raggio d'azione ben preciso.

- l'attività classica attraverso i media;
- Internet;
- le manifestazioni come il seminario «Forestry meets the public», la Fiera forestale dello scorso anno, con l'esposizione speciale «Bosco Futuro» oppure la giornata internazionale del bosco;
- la formazione ambientale attraverso campagne come «Forestale mostraci il bosco!», promossa quest'anno da SILVIVA, dall'Associazione forestale svizzera (WVS) e dall'FNP. Gli operatori del settore dovrebbero frequentare dei corsi di perfezionamento di tipo pedagogico per l'insegnamento inerente il bosco, in modo da poter condurre con successo delle lezioni o delle escursioni con scolaresche;
- l'intenzione dell'FNP di divulgare i risultati delle ricerche mediante la formazione ambientale nelle scuole e al vasto pubblico;
- i progetti come «Bildungswerkstatt Bergwald» (Laboratorio bosco di montagna), che hanno una grande incidenza su scuole, ditte, famiglie e popolazione di montagna;
- i sentieri didattici.

Altre possibilità meno convenzionali come:

- le manifestazioni e i corsi per impiegati nel settore dell'economia, dei servizi e dell'amministrazione;
- la gara podistica femminile di Berna «Schweizer Frauenlauf» che ha una notevole eco mediatica e che quest'anno viene sostenuta da SILVIVA, che rende possibili manifestazioni di una certa importanza nel bosco;
- l'assegnazione del Premio Binding per la cura esemplare del bosco.

Le attività di relazioni pubbliche a favore del bosco diverranno sempre più importanti. Ciò è stato evidenziato e auspicato anche nel discorso di chiusura del seminario «Forestry meets the public» da parte del capo della Direzione federale delle foreste. Il profilo professionale dell'operatore forestale dovrà adeguarsi in corrispondenza: le relazioni pubbliche avranno un ruolo centrale nei compiti del Servizio forestale. Nell'annuncio del seminario si leggeva il seguente concetto: «I provvedimenti mirati di educazione ambientale, le relazioni pubbliche e la trasparenza, rappresentano gli elementi centrali d'una strategia atta a far prosperare proficue relazioni e collaborazioni tra l'economia forestale e il pubblico». A questo non occorre aggiungere altro.

Fredy Nipkow, responsabile di SILVIVA, organizzazione attiva nella formazione ambientale, e titolare di uno Studio di consulenza forestale e di formazione ambientale





OPERATORI FORESTALI, MOSTRATECI IL BOSCO!

Avvicinare la gente nel modo giusto

Nell'ambito della loro attività a livello locale e regionale, gli operatori forestali e i proprietari di bosco hanno numerosi contatti con la popolazione. Ciò costituisce una condizione privilegiata per fornire regolarmente informazioni sul bosco. **Dirk Schmechel** della Direzione Forestale dell' Oberbayern-Schwaben ha messo l'accento sul fatto che un'attività di pubbliche relazioni forestali al passo coi tempi dev'essere rivolta principalmente alle esigenze e alla qualità di vita dei fruitori del bosco. La gente vorrebbe soprattutto sperimentare sensazioni positive. Queste potrebbero essere trasmesse dagli specialisti forestali nella misura in cui sappiano dare una connotazione positiva all'informazione legata al bosco, inteso quale variegato ambiente di vita.

L'ingegnere **Jürg Trümpler** si è reso conto che, attraverso le normali attività di relazioni pubbliche nel circondario di sua competenza, Werdenberg, nella valle del Reno del Canton San Gallo, lui e la sua squadra di forestali raggiungevano solo una parte della popolazione. I giovani e le cerchie economiche erano quasi irraggiungibili. Attualmente, in collaborazione con professionisti dei settori del marketing e della formazione ambientale, propongono il bosco quale luogo di attività vissute in comune, manifestazioni, corsi, ecc. Ogni anno numerosi impiegati di assicurazioni, di amministrazioni, di banche e di aziende si rivolgono a lui per piantare degli alberi, per costruire delle panchine in legno e, in questo modo, collezionare delle preziose esperienze sulla dinamica di gruppo. In questo modo gli operatori del settore forestale svolgono l'attività di pubbliche relazioni e, nel contempo, registrano delle ricadute accessorie.

La formazione ambientale inizia a scuola

Accanto agli operatori forestali e ai proprietari di bosco, anche le organizzazioni attive nella formazione ambientale partecipano in misura sempre crescente a campagne di sensibilizzazione della popolazione a favore del bosco. Nel corso degli ultimi 20 anni, l'offerta di corsi e di escursioni è aumentata sensibilmente. In questo contesto si moltiplicano viepiù le attività per le scuole e per i giovani.

Jan Eriksen, responsabile del programma formativo pratico «Learning about Forests», presente in 11 nazioni europee, ha evidenziato come le proposte più apprezzate siano quelle nelle quali i giovani partecipanti lavorano con le loro mani e in modo auto-responsabile. Questo programma ha preso avvio in Scandinavia e ha riscosso un notevole successo nell'ambito del nuovo orientamento dell'economia forestale dei paesi nordici che, accanto alla produzione di legname, si è posto quale obiettivo aziendale la promozione della biodiversità.

Anche in Svizzera le attività formative di carattere

pedagogico riguardanti il bosco e la natura sono in aumento. Molte di queste offerte corrispondono a degli standard formativi qualitativamente elevati però, purtroppo, devono autofinanziarsi.

Le persone che si sono messe per tempo in condizione di osservare, apprezzare e proteggere la natura, secondo il motto «Schauen, Schätzen und Schützen», formulato da **Regula Kyburz-Graber** dell'Università di Zurigo, vivono esperienze importanti che avranno ripercussioni positive sul loro comportamento rispettoso dell'ambiente.

Fredy Nipkow, direttore dell'associazione SILVIVA, attiva nella formazione ambientale con particolare riferimento al bosco, auspica da parte sua che gli enti pubblici si impegnino maggiormente a favore della formazione ambientale.

Collaborare con professionisti delle relazioni pubbliche (RP)

Il seminario ha indicato chiaramente che le conoscenze inerenti il bosco devono essere presentate e divulgate in modo professionale. Si auspica pertanto che gli operatori forestali, almeno in occasione di manifestazioni di un certo spessore, collaborino con specialisti attivi nella formazione ambientale e nella comunicazione. D'altro canto si è anche evidenziato come gli operatori forestali potrebbero contribuire direttamente alla formazione scolastica nell'ambito dei temi sul bosco. Questo compito riveste un'importanza capitale in quanto gli scolari e gli studenti di oggi contribuiranno a modellare l'ambiente del futuro; inoltre sono anche coloro che domani leggeranno i giornali, prenderanno le decisioni, voteranno, ...

Tuttavia, dato che la formazione scolastica è regolata a livello cantonale, i direttori forestali e i responsabili della formazione dei singoli Cantoni dovrebbero accordarsi sull'impegno di operatori forestali nelle scuole.

Reinhard Lässig, collaboratore scientifico dell'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio (FNP) di Birmensdorf.

Un riassunto in inglese, francese e russo delle principali relazioni è presente nella pubblicazione dedicata al seminario. Inoltre in marzo sarà pubblicato un rapporto con tutte le relazioni nella lingua originale. Le due pubblicazioni sono ottenibili presso: UFAFP, Direzione federale delle foreste, Martin Büchel, 3003 Berna, Tel. 031 324 77 83, Fax 031 324 78 66



NON POSSIAMO DORMIRE SUGLI ALLORI

Nel lavoro di divulgazione sono necessarie nuove strategie. Prima di intraprenderle è comunque necessario valutare la situazione esistente. Walter Wenger, già direttore di un'agenzia di relazioni pubbliche e attuale capo della comunicazione presso l'UFAPF, l'ha fatto nell'ambito del seminario internazionale «Forestry meets the public». Nella sua relazione – qui esposta nei suoi contenuti essenziali – ha proposto otto tesi, presentate in forma provocatoria e volte a stimolare la discussione e la riflessione. Per le sue considerazioni, parte dal punto di vista del normale fruitore del bosco.

Tesi no. 1: La popolazione ha una buona predisposizione nei confronti del bosco, anche se non lo conosce!

Questa affermazione è suffragata dai dati raccolti. A questo punto si impone una domanda: è possibile che un intero settore economico abbia trascurato un'attività come quella, evidentemente necessaria, dell'informazione? O siamo noi, le visitatrici e i visitatori del bosco che non assumiamo la nostra responsabilità di cercare l'informazione? Sfoderiamo una volta in più l'abituale consumismo che ci rende indifferenti a tutto quanto ci sarebbe da sapere riguardo all'ecosistema bosco?

Compito agli specialisti: Analizzate il fenomeno.

Tesi no. 2: Per molte persone il bosco rappresenta sempre più un simbolo per una Natura intatta e intoccabile. Allo stesso tempo però esso deve essere «pulito e in ordine» e percorribile senza alcun pericolo.

Noi, il pubblico, vediamo nel bosco l'immagine di una natura vera, incontaminata e sana. Quello che ci manca è la comprensione per i provvedimenti che vengono intrapresi dagli operatori forestali a tutela del bosco e dei suoi visitatori.

Domanda agli specialisti: Vi sfugge la capacità di rendere comprensibili i vostri compiti?

Tesi no. 3: Il bosco costituisce uno spazio ricreativo sempre a disposizione e considerato ovvio.

In fondo, il bosco rappresenta lo spazio ideale e gratuito per il nostro benessere psicofisico e per le nostre attività sportive e di svago. Questo «lusso» non vogliamo sicuramente farcelo sottrarre.

Domanda agli specialisti: Una prestazione che generalmente dovrebbe essere pagata dai consumatori è stata offerta troppo generosamente e insufficientemente commercializzata nel passato?

Tesi no. 4: I proprietari di bosco e gli specialisti forestali non sono particolarmente interessati ai visitatori del bosco; questi sembrano costituire un elemento di disturbo.

Noi, il pubblico in cerca di svago, penetriamo, senza invito e senza rispetto, in una proprietà, sovente anche privata. Spesso ci comportiamo anche in modo scorretto, lasciando le tracce del nostro passaggio. Oltre il resto siamo d'intralcio ai fruitori del bosco come pure ai suoi protettori nell'esecuzione dei loro lavori.

Domanda agli specialisti: Va bene, ma cosa vi aspettate effettivamente da noi?

Tesi no. 5: L'ecosistema Bosco rappresenta per la maggior parte dei visitatori un oggetto sconosciuto

Mi riallaccio qui alla prima affermazione: il bosco, per la maggior parte della gente, è come un libro con sette sigilli. Il bosco suscita attenzione e curiosità, ma la complessità di questo ecosistema impedisce agli interessati di vedere il bosco al di là degli alberi.

Domanda agli specialisti: Perché gli operatori del settore non sfruttano maggiormente il bosco quale luogo didattico privilegiato per spiegare i processi evolutivi e la loro continuità?

Tesi no. 6: L'importanza economica del bosco e gli interventi necessari promossi dagli operatori forestali non sono riconosciuti dalla popolazione.

Noi, il vasto pubblico, non siamo in grado di capire compiutamente i vostri obiettivi, le vostre intenzioni, le vostre prestazioni e i relativi benefici. Di conseguenza esprimiamo opinioni e commenti incompetenti. Non consideriamo quasi mai il fatto che fornite un lavoro fondato sulla base di una gestione mirata e su nozioni scientifiche e conoscenze acquisite da esperienze sull'arco di secoli.

Domanda agli specialisti: Quanto risulta importante per voi che il vostro agire possa essere capito in tutta la sua portata e nella sua complessità?

Tesi no. 7: Nel passato recente il bosco ha destato l'interesse mediatico per eventi prevalentemente negativi.

Al giorno d'oggi, le opinioni e i comportamenti si basano sempre più su slogan o frasi fatte. I retroscena, le connessioni e le argomentazioni approfondite contano sempre meno. Sono i titoli delle notizie a contare, tanto meglio se brevi, succosi e sensazionalistici. Vi invito a mostrarmi l'ultimo articolo positivo sul bosco apparso in un quotidiano corrente e a confrontarlo con tutti gli articoli di carattere negativo pubblicati a proposito dello stesso bosco.

Domanda agli specialisti: Il settore forestale offre così pochi spunti positivi o addirittura non ne offre affatto?

Tesi no. 8: Valore e prezzo della materia prima Legno sono correntemente sottovalutati oppure valutati erroneamente.

Onestamente: noi del pubblico, attribuiamo alla materia prima Legno l'importanza che si merita? L'opinione dominante è che «Il legno cresce così facilmente...».

Si dovrebbe pertanto promuovere meglio e maggiormente la commercializzazione di questa materia prima rinnovabile unica e tanto preziosa, soprattutto rispetto alle risorse non rinnovabili.

Domanda agli specialisti: Non potreste vendere il legname in maniera più vantaggiosa?

Dovete tenere presente il seguente dato di fatto: le opinioni e i comportamenti del pubblico necessitano di un lungo processo per essere modificate e rimangono perlopiù incostanti.

Non si può pertanto mai dormire sugli allori, poiché già solo per mantenere quanto conquistato è necessaria una quantità enorme d'energia!

Walter Wenger, Capo della comunicazione dell'UFAPF



Vi piace il nostro bollettino?
Avete suggerimenti o informazioni importanti per la formazione forestale? Inviare pure reazioni e proposte a questi recapiti:

CODOC, Redazione «battibecco»
Rolf Dürig
Casella postale 339, 3250 Lyss
tel. 032 386 12 45, fax 032 386 12 46

Il prossimo numero di «battibecco» uscirà alla fine d'agosto 2002.
Chiusura di redazione: 5 luglio 2002.



Editore:
CODOC Centro di coordinamento e documentazione per la formazione forestale
Hardernstrasse 20
Casella postale 339, CH-3250 Lyss
tel. 032 386 12 45, fax 032 386 12 46
e-mail admin@codoc.ch
internet: <http://www.codoc.ch>

Redazione: Rolf Dürig
Grafica: Anex & Roth Visuelle Gestaltung, Basel

INFORMAZIONE E MONDO FORESTALE:

ALLA RICERCA DELLA CONTINUITÀ

Nella nostra società, immagine e informazione hanno acquistato un'importanza notevole: televisione e radio fanno spesso parte del mondo della famiglia al punto che in molti casi l'informazione televisiva o radiofonica diventa motivo di dialogo familiare o, peggio, si sostituisce a questo. Le informazioni sono sempre più brevi, concise, sensazionali o scandalistiche e il ruolo delle immagini è fondamentale, anche nell'informazione scritta.

Quasi tutte le aziende ormai, prevedono investimenti nel campo della pubblicità, della cura della propria immagine, poiché in un mondo dominato da immagini, la cura del lato estetico, di ciò che appare, è particolarmente importante. Poco importa se all'immagine non è sempre associato un contenuto di valore, ciò che importa, come dicono in gergo, è «bucare lo schermo», far breccia nell'ascoltatore. Il successo di un prodotto, di una campagna elettorale o di intere aziende può dipendere dalla capacità di promuovere la propria immagine e di riuscire ad emergere nella giungla delle informazioni con le quali tutti sono confrontati quotidianamente. Anche il settore forestale, tradizionalmente schivo e legato più alla concretezza dei fatti che all'uso dei mezzi di comunicazione, è chiamato a fare i conti con queste tendenze. Sappiamo per esperienza che si parla spesso del settore forestale in concomitanza con le catastrofi naturali (la storia stessa della genesi del servizio forestale è legata a filo doppio alla metà del 1800 quando valanghe e frane flagellarono il nostro paese fino ad indurre le autorità a creare questo servizio). La discontinuità di questi eventi – che ci auguriamo non si ripropongano con la frequenza degli ultimi anni – provoca un'attenzione pubblica molto variabile e altalenante verso il settore forestale. Per migliorare la situazione occorre un maggiore sforzo da parte di tutti gli operatori del campo, per migliorare e rendere più interessante e attraente il nostro settore agli occhi dei mass media e della popolazione.

In Ticino, in questo settore, la Sezione forestale del Canton Ticino si è dimostrata particolarmente attiva: tra le altre attività segnaliamo la creazione di una pagina internet (<http://www.ti.ch/DT/DA/SF/>), la promozione di un corso di pedagogia per i forestali, mirato a formare un vero e proprio team di esperti nel lavoro di relazioni pubbliche sul campo, la promozione dell'aula nel bosco, un luogo d'incontro e sperimentazione all'aperto pensato soprattutto per scuole e gruppi, il sostegno a associazioni come FEDERLEGNO (<http://www.federlegno.ch/>) e SILVIVA, che si occupano rispettivamente della promozione del legno, dei prodotti del bosco e del ruolo dei forestali e di educazione ambientale. La collaborazione con l'Associazione Forestale Ticinese ha inoltre permesso di usufruire di un periodico d'informazione come «Forestaviva» che, grazie all'integrazione con «L'Agricoltore Ticinese», permette al mondo forestale di avere un punto di contatto con tutto il settore primario cantonale.

Quest'anno è inoltre prevista la partecipazione a un'importante mostra cantonale, ESPOprofessioni, che si terrà dal 12 al 16 marzo all'Espocentro di Bellinzona. Lo scopo primario di ESPOprofessioni 2002 è quello di permettere ai visitatori di raccogliere le necessarie informazioni per poter scegliere una via formativa o una professione, sia al termine dell'obbligo scolastico, sia più tardi, al momento in cui l'individuo è confrontato con la progettazione del proprio percorso professionale. CODOC, in questo ambito, metterà a disposizione i nuovi pannelli illustrativi inerenti le professioni del campo forestale, ma il lato più interessante dell'intera manifestazione sarà quello di poter vedere gli apprendisti al lavoro (attività pratiche e filmati). ESPOprofessioni rappresenta un'opportunità importante per la promozione della formazione in generale e della formazione forestale in particolare.

Da ultimo segnaliamo che anche nell'ambito dell'anno internazionale della montagna il settore forestale si impegnerà a sostegno delle numerose manifestazioni previste durante tutto l'arco dell'anno.

A sud delle Alpi molto si sta muovendo nel campo delle relazioni pubbliche e della comunicazione e si spera che i grossi sforzi che si stanno compiendo in questa direzione, possano portare ad un'attenzione più costante nei confronti di un settore che, con mezzi per ora molto limitati, gestisce attivamente una grossa parte del nostro territorio.

Nicola Petrini

COSA DOVREBBE SAPERE LA POPOLAZIONE IN MERITO AL BOSCO

Negli ultimi anni l'importanza delle relazioni pubbliche è notevolmente aumentata anche nel bosco. Battibecco ha voluto localizzare le lacune informative in questo ambito e quali sono le possibilità per colmarle. Abbiamo intervistato tre operatori forestali con diverse funzioni e uno specialista in relazioni pubbliche (RP):

- **Dirk Schmechel**, membro e portavoce della Direzione delle Foreste di Oberbayern-Schwaben, Augsburg
- **Ueli Meier**, ingegnere forestale capo dei Cantoni di Basilea città e campagna, Liestal
- **Ruedi Harisberger**, forestale e direttore dell'azienda forestale di Brugg
- **Marcel Güntensperger**, responsabile del settore RP dell'Economia forestale associazione svizzera (EFAS)

Battibecco: *Qual è stata, secondo lei, la migliore campagna RP per il bosco negli ultimi anni?*

Dirk Schmechel: Nella nostra regione, in Baviera, è stata senza dubbio la campagna «Holz aus Bayern, bauen wir darauf» (Costruiamo sul legno della Baviera). Essa ha contribuito moltissimo a pubblicizzare l'utilizzazione del bosco in base al principio della continuità e l'utilizzazione del legname. Abbiamo ottenuto parecchi risultati come, per esempio, un incremento della costruzione di case in legno. L'operazione è stata condotta in modo professionale da un'agenzia pubblicitaria.

La pedagogia forestale costituisce una seconda via importante. Dal 1993 abbiamo formato il nostro personale nell'ambito di questa materia e da allora il numero di escursioni nel bosco con le scolaresche è quadruplicato, come sono aumentati pure i corsi di perfezionamento per gli insegnanti. Vi è un interesse crescente a questa forma di divulgazione ed è importante che questo settore sia stato occupato direttamente dall'economia forestale.

Ueli Meier: La giornata internazionale del bosco ha avuto molto successo a livello nazionale. Ciò ha generato una buona promozione a tutto campo. A livello regionale, le giornate del bosco indette dall'Associazione dei forestali hanno sempre ottenuto delle ottime reazioni da parte del pubblico. In entrambe queste forme, il fattore determinante è stato il fatto di avvicinare la gente e non attendere che sia essa a venire. Per quanto concerne i media, abbiamo avuto molto successo con l'azione «500 Jahre Eichen» (500 anni di querce). In tutti e tre questi esempi si è rilevato determinante abbinare la promozione del bosco ad altri temi.

Ruedi Harisberger: Con la nostra azienda forestale abbiamo partecipato due volte in veste di espositori all'Expo, un'esposizione dell'artigianato che ha luogo a Brugg, ottenendo un'ottima rispondenza di pubblico. In queste occasioni abbiamo presentato, per esempio, l'intera catena di produzione della legna da ardere e abbiamo pure realizzato un filmato, nel quale abbiamo presentato la nostra azienda. A livello cantonale, i programmi sulla protezione della natura «Wald» (bosco) e «Umsetzung Naturschutz im Wald» (applicazione della protezione della natura nel bosco) hanno costituito un'ottima campagna promozionale.

Marcel Güntensperger: Dal nostro punto di vista è stato l'uragano «Lothar», che ha scosso molta gente mostrando che v'è qualcuno che cura e provvede al bosco. Un'altra buona campagna RP è rappresentata dalla giornata internazionale del bosco con le molteplici manifestazioni annesse. Infine desidero ricordare l'assegnazione del premio «Schlaue Fuchs» (letteralmente volpe furba), che ci garantisce sempre un buon impatto mediatico; nel 2001 in particolar modo in Ticino. Questo riconoscimento viene attribuito a persone innovativ e creative attive nell'economia forestale.

Battibecco: *L'opinione pubblica è troppo poco informata sul bosco e sull'economia forestale?*

Dirk Schmechel: Per quanto riguarda il bosco e il legno direi di no. In questo ambito sono disponibili molte informazioni anche se è sempre possibile fare di più. Abbiamo invece problemi con l'economia forestale in

quanto tale. L'opinione pubblica conosce ancora troppo poco sull'utilizzazione del bosco e sulle questioni inerenti il diritto legittimo del proprietario di bosco di abbattere alberi.

Ueli Meier: Sì, l'economia forestale e anche il settore dell'industria del legno dovrebbero uscire finalmente dall'isolamento nel quale si trovano. Dovremmo discutere su cosa è il bosco, quali sono le sue potenzialità e anche quali non lo sono. Si tratta quindi di presentarsi, decantare i punti forti e forse anche ammettere i punti deboli. Inoltre dovremmo essere maggiormente consapevoli del nostro ruolo. Il proprietario di bosco, per esempio, non deve parlare di ecologia, bensì di utilizzazione del legname. Spetta invece ai Cantoni di evidenziare le prestazioni del bosco nel suo insieme.

Ruedi Harisberger: Non credo che l'opinione pubblica sia troppo poco informata. In generale si legge e si sente molto sul bosco. In veste di forestali e di capi di aziende forestali siamo molto sollecitati in questo senso e dobbiamo fare in modo che la gente sia costantemente informata.

Marcel Güntensperger: Ovvio. Non conosco alcun settore disposto a sostenere che l'opinione pubblica è sufficientemente informata. Secondo me occorre informare meglio sui nessi tra ecologia, economia e esigenze sociali. Si dimentica spesso che la vera continuità include anche il successo economico.

Battibecco: *Dove vedete le principali lacune a livello di informazione?*

Dirk Schmechel: Come detto, riguardano in primo luogo l'economia forestale ma anche l'importanza che un bosco stabile prossimo allo stato naturale riveste per ogni singola persona. Cosa comporta per me, cittadino, il



«La valigia del bosco» («Naturerlebnis-Koffer Wald»)

Questa valigia di legno contiene oltre ad attrezzi di lavoro per attività varie, come le lenti d'ingrandimento e le bende per gli occhi, molte proposte di attività e idee per giochi. Informazioni e ordinazioni presso: Carabus, Naturschutzbüro, Brambergstr. 3b, 6004 Luzern, Tel. 041 410 20 63, Internet: www.naturerlebnispfad.ch, e-mail: contact@carabus.ch



«Holzi»

È una cassa d'apprendimento adatta non solo per le scuole. Essa vuole stimolare la conoscenza del legno attraverso il gioco. La cassa contiene campioni di legno, oggetti, immagini e istruzioni.

Informazioni: Josef Birrer, Loch, 9492 Wila, Tel. 052 385 45 60

«Specht»

I ripari valangari, i cavalletti-treppiedi e l'anno internazionale della montagna sono i temi della rivista «Specht», il bollettino informativo del Progetto Bosco di montagna (Bergwaldprojekt). Essa è stata pubblicata assieme al programma annuale 2002, che prevede ben 57 interventi nei boschi di montagna. Ordinazioni: Bergwaldprojekt, Hauptstr. 24, 7014 Trin, Tel. 081 630 41 45, e-mail: info@bergwaldprojekt.ch

fatto che là fuori il forestale si impegni a promuovere il bosco? Di questo la gente non si interessa quasi. Non è nemmeno sufficientemente a conoscenza del fatto che, mediante la gestione del bosco, tuteliamo tutte sue funzioni.

Ueli Meier: Vedo la più grossa lacuna nella mancanza di apprezzamento del bosco, per esempio del legno indigeno quale materia prima e materiale pregiato. Oggi tutti sanno che lo sfruttamento di legname nelle foreste pluviali è dannoso. Constatiamo però che anche nella nostra regione l'abbattimento di alberi è considerato negativamente. Occorre convincere la gente che l'utilizzazione del legname locale costituisce l'indispensabile premessa per molte cose e contribuisce a conservare il bosco, in quanto patrimonio culturale. Nell'ambito dell'ecologia si dovrebbe parlare meno delle singole specie a favore degli interi processi ecologici. Dovremo riuscire a fare in modo che la popolazione riconosca il bosco in quanto ecosistema, rappresentando l'insieme delle sue funzioni e la sua fragilità.

Ruedi Harisberger: È una domanda difficile. Constatato spesso che la gente non conosce il valore del legname; non ha la minima idea di quanto costi un tronco e rimane stupefatta dal prezzo effettivo.

Marcel Güntensperger: Molte persone intravedono un conflitto tra l'utilizzazione e l'ecologia. Vogliamo veramente fare tutto quanto ci è possibile in funzione della Natura e ritirarci dal bosco, in quanto esseri umani? Oppure raggiungiamo uno stadio ottimale, nella misura in cui utilizziamo il bosco in maniera sensata, applicando i dovuti provvedimenti di cura? Per il bosco di protezione la cosa è chiara: senza interventi selvicolturali il bosco non può conservare a lungo la propria funzione protettiva, lo stesso vale anche per quella ricreativa. Inoltre: utilizzare il legno in quanto materia prima rinnovabile, al posto del calcestruzzo e dell'acciaio, è più ecologico!

Battibecco: *Qual'è la strategia informativa dell'ente per cui lavora?*

Dirk Schmechel: Le relazioni pubbliche di carattere forestale si basano su quattro pilastri: i contatti con la stampa e i media, le informazioni generali per i cittadini, la pedagogia forestale e gli aspetti legati al marketing. Essi sono praticamente collegati tra loro in ogni campagna promozionale.

Per noi è importante essere presenti capillarmente su tutto il territorio attraverso i nostri uffici forestali. L'operatore forestale locale, deve mettersi a disposizione della popolazione per fornire informazioni e deve pertanto essere una persona conosciuta e disponibile.

Una componente molto importante della nostra strategia è anche quella di trasmettere messaggi chiari. I messaggi che riteniamo fondamentali devono emergere costantemente e noi dovremmo essere sempre in grado di riallacciarci ad essi.



Ueli Meier: È molto facile definire un obiettivo: approfittare di ogni occasione per fare relazioni pubbliche. Vogliamo essere presenti nei media e diventare dei partner riconosciuti nel settore dell'informazione. Perseguiamo l'obiettivo di far menzionare l'Ufficio forestale in toni positivi 40 volte all'anno. Uno degli effetti vantaggiosi di questa strategia è che i giornalisti non pubblicano più senza pregarci di prendere posizione in merito. Inoltre le relazioni pubbliche del nostro Ufficio sono state integrate per la prima volta nel rapporto programmatico del nostro Consiglio di Stato, che ha riconosciuto questa necessità e che provvederà a stanziare entro breve i necessari finanziamenti. In questo modo ci sarà possibile trasmettere informazioni e svolgere attività di relazioni pubbliche a più ampio respiro. Ciò prende avvio presso le scuole, comprende la cosiddetta aula nel bosco e lo svolgimento di corsi e seminari, la divulgazione di informazioni come pure alcune pubblicazioni.

Ruedi Harisberger: Noi informiamo regolarmente sull'economia forestale, sulla protezione della natura e naturalmente sulla normale produzione di legname. Ci adoperiamo pure affinché le nostre prestazioni verso terzi (per esempio la realizzazione di parchi giochi in legno) vengano presentate dai media, cosa che rappresenta chiaramente una promozione anche per noi. Un altro aspetto molto importante è anche l'informazione ai giovani: personalmente conduco molte escursioni nel bosco, spesso più di 30 all'anno.

Marcel Güntensperger: Oltre all'utilizzazione delle nostre riviste specialistiche cerchiamo di sensibilizzare l'opinione pubblica attraverso i media. Il nostro intento è quello di informare in modo aperto, trasparente e comprensibile, cercando di sfruttare al meglio la buona predisposizione presente nella popolazione nei confronti del bosco e dei temi forestali.

NOTIZIE CODOC



NOVITÀ IN BREVE DA CODOC

Noleggio di materiale informativo

Con l'inizio dell'anno 2002, CODOC si è dotato di nuove regole concernenti la presa in prestito di materiale informativo. Tutti i potenziali utilizzatori ne sono stati informati. Nel corso del 2002 provvederemo a rielaborare l'intera banca-dati del materiale informativo. Ciò potrebbe eventualmente comportare alcuni scompensi nelle operazioni di noleggio. Per il noleggio in lingua italiana, le ordinazioni vanno indirizzate a Nicola Petrini, tel./fax 091/942 02 25, e-mail nicowood@bluewin.ch

Libro di lavoro per apprendisti selvicoltori

Anche nel corso del 2002 avrà luogo la premiazione dei libri di lavoro (libri di formazione professionale) degli apprendisti selvicoltori, che frequentano il terzo anno di tirocinio.

I libri di lavoro saranno valutati da una giuria e i migliori saranno esposti alla Fiera di Friburgo alla fine di settembre.

Gli interessati sono pregati di annunciarsi presso i responsabili cantonali della formazione forestale, presso i quali sono pure ottenibili le condizioni di partecipazione.

Conoscenze professionali per selvicoltori

Un gruppo di lavoro della Svizzera tedesca e uno della Romandia si stanno occupando della rielaborazione delle rispettive versioni del manuale di conoscenze professionali. La redazione è stata affidata a una persona per lingua. CODOC valuterà con piacere le osservazioni e gli spunti utili in merito al contenuto e/o alla forma.

Vi ricordiamo infine che CODOC offre una vasta gamma di documentazione per la formazione forestale. Le ordinazioni sono da inviare a: CODOC, Casella Postale 339, 3250 Lyss, Tel: 032/386 12 45, Fax: 032/386 12 46, e-mail admin@codoc.ch

Avete traslocato o il vostro indirizzo è sbagliato?
Segnalateci subito il cambiamento o la correzione di recapito
(CODOC: tel. 032 386 12 45, fax 032 386 12 46, e-mail admin@codoc.ch).
Anche i nuovi abbonati sono benvenuti: «battibecco», periodico della formazione
professionale in campo forestale, esce tre volte l'anno ed
è inviato gratis a tutti gli interessati.

P.P.
3000 Bern 21

*Riparo vivente contro la caduta di sassi ad Arni, Canton Uri:
Nel frattempo il sasso è stato ben inghiottito dalla vegetazione!
Fotografia premiata nell'ambito del nostro concorso
fotografico 2002; autore U. Thali, Göschenen.*

GLI ASPIRANTI FORESTALI SI OCCUPANO DI RELAZIONI PUBBLICHE

Il 7 gennaio presso il Centro di formazione forestale di Lyss è iniziato il primo corso-blocco per aspiranti forestali con il nuovo sistema a moduli. Già in precedenza abbiamo avuto la possibilità di prendere contatto con l'ambiente scolastico; in effetti nel corso di 7 moduli introduttivi e durante l'esame di idoneità, che prevede le materie d'esame «madrelingua» e «calcolo», ci siamo preparati al corso principale. Quest'ultimo ha una durata di 21 mesi, suddivisi in corsi scolastici, 3 periodi di pratica della durata complessiva di 22 settimane e 10 settimane di vacanza.

Dopo due settimane dall'inizio del corso, abbiamo ricevuto un compito impegnativo e stimolante dal punto di vista creativo e organizzativo, nell'ambito della materia «gestione di progetti». L'obiettivo è quello di portare vari gruppi di popolazione a confrontarsi con il bosco in occasione della giornata internazionale del bosco. Suddivisi in 4 progetti, il prossimo 21 marzo avvicineremo differenti fasce della popolazione. Un gruppo si insedierà a Berna in zona Bärenplatz, con il compito di attirare l'attenzione della popolazione sulle esigenze che giornalmente si pongono nei confronti del bosco. Gli altri tre gruppi rimarranno a Lyss dove verranno condotte delle escursioni per i bambini dell'asilo, come pure per gli scolari, in modo da avvicinarli al mondo del bosco. Infine, lungo un itinerario didattico, mostreremo alcune particolarità della natura, solleveremo delle questioni sul tema del bosco e cercheremo di svelare le bellezze nascoste di questo ambiente. Siamo ansiosi di vedere i risultati di questi progetti.

Christian Müller e compagni



IL CENTRO DI FORMAZIONE FORESTALE DI MAIENFELD CON UN NUOVO LOGO



BILDUNGSZENTRUM WALD
CENTRO FORMAZIONE BOSCO
CENTER FURMAZIUN GAUD
CH-7304 MAIENFELD

Nel corso dell'attuazione del progetto PROFOR II, l'offerta di prestazioni del Centro di formazione forestale di Maienfeld si è adeguata alle esigenze attuali e future. Parallelamente si è giunti all'ideazione di un nuovo logo che mostra l'evoluzione da Scuola forestale a Centro di formazione forestale. In esso viene ripreso il triangolo fin qui presente che rappresenta con la sua forma i tre settori di prestazione: «Formazione», «Diffusione delle conoscenze/Consulenza» e «Centro» come pure l'orientamento verso il bosco di montagna. Il tratto che dal basso si libra verso l'alto si basa sulla tradizione e prende slancio in modo dinamico e orientato al futuro verso il nuovo «Bildungszentrum Wald – Centro formazione bosco – Center furmaziun gaud». Il logo presenta due tonalità complementari di verde: il verde-abete e il verde-tiglio raffigurano simbolicamente il sano bosco misto quale elemento costituente del nostro paesaggio.

batti **becco**
Bollettino per la formazione forestale

